

Egregio Presidente Falabella

Con la presente vogliamo metterla a conoscenza di quanto sta accadendo nelle ultime ore al Centro Paraplegici di Ostia, proprio in questi momenti si sta concludendo l'allestimento di un reparto Covid19 al CPO.

La notizia dell'apertura all'interno del Centro Paraplegici di Ostia , di un reparto COVID, ci lascia sconcertati.

Si ignora la complessità delle patologie dei pazienti mielolesi, sicuramente immunodepressi, affetti da lesione da decubito con germi multi resistenti, con impegno respiratorio dovuto al tipo di lesione neurologica.

Presidente chiediamo il suo aiuto da porre con massima urgenza tale questione e manifestare le nostre comuni preoccupazioni agli organi istituzionali preposti, al fine di proteggere la salute dei mielolesi.

Di sotto riportiamo una serie di riflessioni e elementi perché la struttura del CPO non è assolutamente idonea per accogliere le persone affette dal Covid19 SARS CoV-2.

Facendo riferimento a quanto pubblicato dal ISS le persone affette da gravi patologie neurologiche, croniche e da disabilità sono una popolazione fragile e potenzialmente a maggior rischio di evoluzione grave se colpite da COVID-19.

Dal punto di clinico le persone con lesione midollare presentano le seguenti principali criticità:

COMPLICANZE POLMONARI

Le complicanze polmonari nelle persone con lesione midollare rappresentano la causa più comune di morte esse sono rappresentate dall'insufficienza respiratoria, dalle infezioni polmonari e dall'atelettasia.

COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI

Nei pazienti medullosesi la diminuzione della massa muscolare funzionante, del ritorno venoso, della funzionalità respiratoria, l'alterazione dei meccanismi omeostatici di controllo alterano la normale cinetica cardiovascolare. La diminuzione di attività fisica che causa un aumentato rischio di patologie cardiovascolari.

Le persone mielolesi oltre a queste principali patologie che sono direttamente legate all'evento traumatico, sono in ampia parte affette dal diabete, ulcere da pressione e

insufficienza renale. In presenza di tutte queste patologie così come sono riconosciute dall'OMS fanno considerare i mielolesi come categoria altamente a rischio.

Altri elementi importanti:

- Presso il Centro Paraplegici viene svolta altresì con pieno ritmo l'attività salvavita della dialisi. Attività questa molto delicata in quanto si ha a che fare con pazienti deboli, trapiantati, immunodepressi. Soggetti ad alto rischio di infezione anche loro.

- Si ignora la geografia del CPO, dove i pazienti in fase di recupero attraversano tutto l'ospedale per raggiungere la palestra. Dove la radiologia oltre che aperta al territorio è unica per pazienti mielolesi e futuri pazienti Covid. Volevo ricordarvi e mettere alla Vostra attenzione che le persone mielolese si spostano con la sedia rotelle spingendo e toccando costantemente con le mani le ruote della carrozzina. Ammesso che si lavino le mani spesso, per ogni azione che si effettua lontano dal lavandino bisogna sempre toccare le ruote con le mani per spostarsi e di nuovo potenzialmente infette.

- I posti letto previsti da quello che si apprende dovrebbero trovarsi al secondo piano, è cioè in mezzo ad altri piani della struttura con uso di spazi comuni per l'accesso ad altri piani. Un altro elemento di rischio per la diffusione del infezione.

- Un altro punto importante da tener conto è la posizione geografica del Centro Paraplegici che si trova a bordo strada a una distanza di 10 m dall'unico supermercato della zona, a 20 m dalla farmacia, 10 m dalla Stazione Stella Polare della Roma Lido e in un raggio di 10 m è circondato dai palazzi del quartiere con una popolazione principalmente anziana il che fa del CPO inevitabilmente un punto di passaggio di un flusso di gente in assenza di una recinzione.

Il virus Covid19 è altamente contagioso con un alta velocità di diffusione e che diventa letale per tutte le categorie a rischio. Stando ai numeri del ultimo bollettino della protezione civile attualmente il tasso di letalità è intorno al 10% degli attuali positivi.

Non voglio pensare e non oso immaginare cosa accadrebbe in un sfortunato contagio dei soggetti sopracitati della struttura. I pazienti mielosi e i dializzati in questo caso sarebbero i primi a pagare il dazio più alto di questa pandemia, in altre parole pagare con la propria vita.

Ora la presenza di tutti questi elementi rende assolutamente incompatibile la trasformazione del CPO in un ospedale Covid, perché il virus per i Mielolesi e i dializzati

è altamente letale. Allora quando tutte le raccomandazioni del governo, del ISS e del OMS sono di salvaguardare e tenere quanto più lontano il virus dai soggetti a rischio, mi e Vi domando su quali ragionevoli criteri è stata presa la decisione dalla ASL e dell'Assessorato della Sanità Regione Lazio, di trasformare un piano di degenza del Centro Paraplegici in un ospedale Covid ?

Per tutte le ragioni sopraelencate noi siamo assolutamente contrari a questa decisione e abbiamo diffidato la Direzione della ASL RM3 a portare a compimento questo sciagurato progetto che difatti immetterebbe una bomba ad orologeria sotto il letto dei mielolesi. Pur comprendendo la difficoltà del momento, abbiamo invitato la Direzione della ASL RM3 a modificare tale decisione, e rendere il reparto disponibile per pazienti con patologie diverse non “ infettive”, liberando spazi e letti all'Ospedale G.B. Grassi.

Confidando nella sua sensibilità e l'impegno ringrazio anticipatamente e porgo
Distinti saluti.

Il presidente dell'Associazione Mielolesi Ostia
Loffredo Anacleto

Cell.: 3356529142

pec: associazione.mielolesi.ostia@pec.it

email: amo.ostia@tiscali.it